



**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia

2) *Codice di accreditamento:*

NZ.00042

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Nazionale

1°

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

INFORMARE PER DARE 2018

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

SETTORE ASSISTENZA:

01 anziani

05 detenuti

06 Disabili

08 pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

7) *Obiettivi del progetto:*

Di fronte a tutti questi dati, le associazioni si sono interrogate su come potessero

incidere in maniera significativa, non solo sulla tempestività ma anche sulla qualità dei servizi offerti, partendo proprio dal problema principale, ovvero lo stato di solitudine delle persone in stato di bisogno assistenziale: le persone infatti, non si trovano ad essere sole soltanto in situazioni di bisogno sanitario in emergenza, ma questo stato di solitudine persiste anche quando necessitano di un'assistenza / accompagnamento anche verso centri di cura, assistenza, socializzazione.

Frequentemente queste persone sono afflitte, oltre che da ansie e paure relative allo stato di salute in cui si trovano, da preoccupazioni relative alla necessità di dover chiedere aiuto a familiari, sviluppando così sensi di colpa nati dall'idea di creare disturbo e disagio nei propri cari.

Il progetto "INFORMARE PER DARE 2018" si propone in primis di migliorare lo stato sia di salute, che socio-relazionale, della popolazione, in particolar modo ai soggetti fragili e agli over 75 dei comuni delle associazioni coinvolte nel progetto. Tutti i volontari coinvolti nel progetto (non solo i ragazzi in Servizio Civile) saranno impegnati in prima linea nel fare da tratto di unione tra i servizi socio-assistenziali già esistenti sul territorio e le famiglie che necessitano di informazioni e di maggior potenzialità nell'accesso ai servizi, da qui deriva il nome INFORMARE PER DARE: i volontari non saranno solo dei meri esecutori di servizi o di disbrigo pratiche, ma saranno informati su tutto ciò che riguarda i servizi l'assistenza socio-sanitaria, in modo da essere sempre pronti a dare risposte semplici, ma certe, ai cittadini.

Il progetto prevede come obiettivo generale quello di avviare servizi di supporto ed assistenza nei confronti di persone fragili nei territori dei comuni interessati dal progetto. Esso matura dall'esperienza e dalla consapevolezza della necessità di interventi mirati e curati da figure attente e motivate.

Gli obiettivi del progetto sono incentrati sulla promozione della salute e del

benessere, sulla valorizzazione delle risorse e sulla qualità degli interventi di prevenzione ed assistenza a favore delle persone fragili.

Gli obiettivi generali saranno:

1. Migliorare la qualità della vita nel contesto di riferimento, favorendo la permanenza dei soggetti destinatari, presso le proprie abitazioni, e rendere tale permanenza maggiormente sicura, vista la sorveglianza attiva (assistenza domiciliare, compagnia, telesoccorso, organizzazione attività ricreative).

→ INDICATORE DI RISULTATO: diminuzione di ricoveri ospedalieri nella popolazione presa in esame, e degli interventi del 118.

Riuscire a fornire un'ora di compagnia alla settimana a tutti gli utenti che ne facciano richiesta (circa 180)

2. Migliorare la qualità comunicativa nei servizi alla persona, permettendo agli anziani e ai disabili coinvolti, di rinnovare rapporti relazionali con una diversa generazione, favorendo processi di integrazione sociale, e il mantenimento o il recupero delle autonomie individuali (assistenza domiciliare, telesoccorso, trasporto sociale, organizzazione attività ludiche, attività fisica adattata);

→ INDICATORE DI RISULTATO: maggior soddisfazione da parte dei destinatari dell'intervento, misurabile attraverso i questionari che periodicamente le associazioni propongono ai propri utenti

3. Incentivare l'esperienza della solidarietà sociale, offrendo agli enti ed agli operatori, attraverso i volontari, la possibilità di attivare forme di servizio alla persona che rivalutino l'aspetto relazionale e di socializzazione, uscendo dall'ottica dell'intervento prettamente medicalizzato o carico di assistenzialismo (banco

alimentare, banco farmaceutico, sportello casa, sportelli badanti, accoglienza soggetti in condizione di “messa alla prova”).

→ INDICATORE DI RISULTATO: incremento delle richieste di servizi di assistenza domiciliare leggera o cure di prossimità, e diminuzione di interventi di Assistenza Domiciliare Integrata, fornita da personale infermieristico o OSS. Ampliamento delle attività di sportello ad almeno due volte alla settimana. Coinvolgimento di tutti i soggetti affidati alle associazioni dallo UEPE

4. Prevenzione del disagio, sia dei soggetti fragili che dei soggetti affidati dallo UEPE.

→ INDICATORE DI RISULTATO: minor ricorso a strutture ospedaliere o residenziali- assistite, grazie al monitoraggio attivo. Ampliamento dei gruppi di attività fisica adattata. Attivazione di due servizi diversificati per i disabili che devono raggiungere la scuola, e coloro che devono raggiungere il luogo di lavoro, con una maggior aderenza agli orari richiesti dagli utenti. Coinvolgimento dei soggetti in “messa alla prova” nelle attività di pubblica utilità e di aiuto al prossimo.

5. Valorizzare il lavoro di rete svolto dalle misericordie proponenti, costruendo una rete di servizi che migliori la qualità della vita delle persone fragili e delle loro famiglie, che rimuova o attenui gli ostacoli sociali e materiali che aggravano la loro condizione.

→ INDICATORE DI RISULTATO: maggior accesso ai servizi, sia di natura sanitaria, che riabilitativa che sociale, da parte delle persone anziane o non

autosufficienti, senza dover gravare sulle famiglie o sulla rete parentale. Sviluppo di un'organizzazione capillare, di una rete di servizi a sostegno della popolazione più esposta a fenomeni di disagio sociale, grazie all'integrazione dei giovani in servizio civile, i quali apporteranno ai servizi già sviluppati dalle associazioni, competenze relazionali sulle problematiche relative al bisogno sociale e comunicativo, nonché una maggior efficienza dei servizi stessi.

Obiettivi specifici:

1 Instaurare una relazione d'aiuto, che vada al di là del semplice “io operatore, tu paziente”, ma che permetta il costruirsi di un rapporto di fiducia reciproca tra il soggetto fragile e il giovane volontario che con lui si relaziona, limitando le condizioni di solitudine.

→ INDICATORE DI RISULTATO: aumentare le occasioni di relazione e compagnia, affiancando il giovane in servizio civile a volontari più esperti, permettendo così la programmazione di percorsi individualizzati al fabbisogno di almeno 270 utenti

2 Il monitoraggio continuo dei soggetti:

2.a -> soggetti fragili, tramite la sorveglianza attiva (assistenza domiciliare e telesoccorso), la distribuzione farmaci, i gruppi di attività fisica adattata, allo scopo di impedire, o quanto meno ritardare il più possibile, l'acuirsi di un disagio.

2.b. -> soggetti in messa alla prova, tramite il coinvolgimento nei servizi, e quindi nelle attività di carattere sociale.

→ INDICATORE DI RISULTATO: riuscire a fornire ad almeno 300 utenti la presenza costante del giovane in servizio civile, il quale verrà coordinato e coadiuvato da volontari più esperti.

Ampiamento dei gruppi di attività fisica adattata, grazie anche al coinvolgimento dei soggetti in messa alla prova.

3 Rendere maggiormente accessibile il servizio di accompagnamento ai soggetti che, per età, o patologia, dovrebbero seguire un percorso di prevenzione o cura presso enti terzi, nonché riabilitativo.

→ INDICATORE DI RISULTATO: fornire ad almeno 120 utenti la presenza del giovane in servizio civile all'interno degli equipaggi che svolgono il servizio di trasporto socio-sanitario, in modo tale che il giovane sia un punto di riferimento per l'utente.

4 Garantire agli anziani opportunità di mantenimento dell'autonomia nel disbrigo delle pratiche quotidiane

→ INDICATORE DI RISULTATO: Svolgimento di servizi di prossimità sociale, quali disbrigo pratiche, pagamento bollette o canoni, compilazione di richieste varie, per almeno 90 utenti.

5 Offrire dei servizi di assistenza sociale specifici per il soggetto, offrendo la continuità di almeno 12 mesi delle persone che si occupano dei destinatari del progetto.

→ INDICATORE DI RISULTATO: garantire la presenza di un giovane in servizio civile in modo continuativo, all'interno degli equipaggi che si occupano di assistenza sociale leggera e distribuzione farmaci, per almeno 320 utenti.

6 prevenire l'isolamento e la decadenza psicofisica dell'anziano, con

conseguente alleggerimento del care giver familiare.

→ INDICATORE DI RISULTATO: aumentare le attività ludico ricreative, da una a due al mese.

Creare almeno un ulteriore gruppo di Attività fisica adattata, settimanale.

7 sostenere, con la partecipazione attiva dei volontari messi a disposizione dalle associazioni proponenti, l'accessibilità ai servizi presenti sul territorio.

→ INDICATORE DI RISULTATO: aumentare il numero dei trasporti sociali, non solo verso le strutture fuori dal territorio comunale (centri diurni o riabilitativi) ma anche verso le associazioni stesse, così da permettere il libero accesso ai servizi offerti.

8 integrare la possibilità di accedere concretamente alle informazioni relative all'accesso ai servizi socio-sanitari.

→ INDICATORE DI RISULTATO: apertura bi-settimanale di uno sportello informativo con funzione di orientamento presso ogni sede, grazie alla collaborazione anche di soggetti in “messa alla prova”

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Riprendendo la descrizione dei servizi, effettuata al punto 6, vediamo nel dettaglio che cosa andranno a fare nello specifico i giovani in SCN

ATTIVITÀ	Ruolo dei volontari
FORMAZIONE	I giovani in Servizio Civile Nazionale saranno parte attiva nella formazione, verranno coinvolti direttamente con simulate, roleplay, esercitazioni.
SPORTELLO INFORMATIVO	<p>LO SPORTELLO DI ASCOLTO</p> <p>I volontari del servizio civile saranno indirizzati a questo servizio se presentano particolari attitudini alle relazioni interpersonali e a completamento del relativo ciclo formativo. Faranno attività di ascolto e segnalazione problematiche specifiche degli utenti. Saranno incaricati di segnalare i disservizi sia dell'associazione che li ospita, sia dell'amministrazione e servizio pubblico, agli incontri bimestrali che verranno fatti.</p> <p>Forniranno il miglior supporto possibile sia pratico che logistico all'utente che ne faccia richiesta.</p> <p>All'interno di questa attività rientrano:</p> <ul style="list-style-type: none">→ <u>Sportello ausili</u>: i giovani raccoglieranno la richiesta di ausili, inseriranno i dati dell'utente nello specifico programma gestionale, verificheranno la disponibilità

dell'ausilio nel magazzino dell'associazione. Se l'ausilio è presente sarà consegnato immediatamente, in caso contrario, il giovane si attiverà per reperirlo presso utenti che lo hanno preso in prestito già da tempo. Se anche in questo secondo caso non fosse possibile il reperimento in breve termine, il giovane lo segnalerà al responsabile, che provvederà all'acquisto.

- Sportello badanti: i giovani in Servizio Civile, raccoglieranno le varie richieste di domanda e offerta lavorativa, con la relativa trasmissione dei dati ai centri per l'impiego. Quei giovani che risulteranno particolarmente portati a questo tipo di attività, potranno partecipare anche ai colloqui di presentazione tra famiglie e badanti, nonché seguire le pratiche di stipulazione del contratto di lavoro.
- Sportello casa: i giovani dovranno riempire i questionari prestampati relativi alle informazioni di domanda e offerta alloggio. I dati vengono poi trasmessi ai comuni, che provvedono al portare avanti le pratiche.
- Banco farmaceutico: i giovani raccoglieranno le richieste sia degli utenti cronici, ovvero coloro che seguono una terapia farmacologica in modo continuativo, dal momento della compilazione della richiesta, da parte del medico curante, al ritiro in farmacia, alla consegna a domicilio. Inoltre raccoglieranno le richieste delle persone in difficoltà, per i farmaci da banco. Anche in questo caso

	<p>vi è un apposito registro, aggiornato mensilmente, in cui sono identificate le persone definite “svantaggiate” e i farmaci che possono ritirare.</p> <p>→ <u>Disbrigo pratiche</u>: I Giovani saranno coinvolti nell’attività di informazione e raccolta documenti per le relative pratiche che verranno richieste dagli utenti, nonché nella consegna negli appositi uffici, per conto di coloro che non possono muoversi in modo autonomo.</p> <p>Nell’attività di sportello informativo verranno coinvolti anche i soggetti segnalati dallo UEPE, sulla base del loro piano personale, e i giovani in Servizio Civile li affiancheranno.</p> <p>RICHIESTA ATTIVAZIONE DI UN SERVIZIO.</p> <p>I volontari raccoglieranno le richieste di servizio, provenienti sia dal singolo cittadino, che dalle strutture pubbliche o private sanitarie di riferimento.</p> <p>Aiuteranno nella programmazione e gestione sotto il profilo organizzativo e amministrativo delle richieste pervenute al centralino dell'associazione.</p>
<p>TRASPORTO SOCIALE</p>	<p>Accompagnamento e compagnia per visite o prestazioni mediche;</p> <p>Sostegno agli anziani con difficoltà motorie.</p> <p>Il ruolo dei volontari in SC sarà quello di collaborare con il personale della misericordia nello svolgimento di questi servizi come autisti (per chi avrà i requisiti e sarà ritenuto idoneo alla guida) o come barellieri.</p> <p>I compiti saranno:</p>

	<ol style="list-style-type: none"> 1 Verifica delle funzionalità apparecchiature e mezzi 2 Controllo disponibilità dei presidi ed eventuale integrazione 3 Attuazione delle tecniche di barellaggio apprese durante la formazione specifica 4 Assistenza al paziente e ai familiari nel disbrigo delle pratiche amministrative ed ospedaliere 5 Trasporto del paziente con il mezzo idoneo 6 Procedure amministrative specifiche <p>Inoltre, grazie alla formazione a 360 gradi, che i giovani riceveranno, potranno fornire in tempo reale le informazioni di carattere socio sanitario, di cui l'utente può avere bisogno.</p> <p>Anche nell'attività di trasporto sociale, ove possibile, verrà richiesto ai giovani in servizio civile un coinvolgimento attivo dei soggetti segnalati dall'UEPE</p>
ASSISTENZA SOCIALE LEGGERA	<p>Conoscenza di anziani in situazioni a rischio.</p> <p>Attività di relazione e di sostegno,</p> <p>Piccoli aiuti nella gestione domestica,</p> <p>Rilevazione di situazioni critiche</p> <p>Distribuzione farmaci a domicilio.</p> <p>Consegna spesa</p>
TELESOCORSO	Attività di relazione e monitoraggio attraverso chiamate o visite giornaliere
BANCO ALIMENTARE	<p>I volontari in SCN, aiuteranno i più esperti nella composizione dei pacchi alimentari, in base alle necessità delle famiglie.</p> <p>Inoltre provvederanno al ritiro e alla consegna degli alimenti</p>

MENSA	<p>deperibili, che le attività commerciali vorranno mettere a disposizione delle persone più in difficoltà.</p> <p>Anche in questo caso vi è una database che viene aggiornato costantemente per la tracciabilità degli alimenti, e per la “sorveglianza” di chi riceve gli aiuti.</p> <p>Per quanto riguarda la MENSA DEI POVERI, i ragazzi verranno coinvolti sia nell’organizzazione, ovvero al prenotazione dei pasti, che avviene entro le ore 11:00, per poter iniziare alle 12:00 con la distribuzione del cibo, altra attività per la quale verrà richiesto il contributo dei giovani. Così facendo sarà possibile ampliare il servizio mensa anche per la cena, prevedendo la distribuzione dei pasti dalle 18:30 alle 20:00</p>
ATTIVITÀ LUDICHE	<p>I giovani parteciperanno in modo attivo all’organizzazione di giornate a carattere ludico ricreativo, aperte a tutta la popolazione e indirizzate in modo particolare agli utenti fragili.</p> <p>Grazie alla presenza dei giovani, in tutti i servizi a carattere sociale, possiamo augurarci che i volontari raccolgano i suggerimenti da parte degli utenti, sulle attività che vorrebbero fare, in modo tale di essere sempre più vicini all’utenza.</p> <p>Inoltre, proprio grazie al coinvolgimento dei giovani in SCN, sarà possibile organizzare anche il trasporto degli utenti verso queste attività.</p> <p>Anche nelle attività ludiche, verrà richiesto ai giovani in servizio civile un coinvolgimento attivo dei soggetti segnalati dall’UEPE</p>
AFA	I volontari saranno coinvolti nell’attività di iscrizione degli

	<p>utenti ai vari gruppi, nonché nella tempestiva informazione, agli interessati, dei nuovi gruppi attivati.</p> <p>Inoltre, sarà possibile mettere a disposizione anche un servizio di trasporto dall'abitazione dell'utente alla sede dell'AFA, e vice versa. Servizio che finora è stato possibile solo in parte.</p>
INCONTRI	<p>I ragazzi in Servizio Civile Nazionale saranno chiamati a segnalare tutte quelle problematiche riscontrate nell'espletamento dei servizi, a partire da problemi organizzativi all'interno dell'associazione di accoglienza, ai problemi che gli utenti riferiscono nell'interfacciarsi con la struttura sanitaria pubblica o privata.</p> <p>Questo tipo di incontri è finalizzato alla costruzione di una solida rete di aiuto verso il cittadino bisognoso e in stato di disagio.</p> <p>I volontari potranno anche svolgere periodi di servizio civile presso sedi della Confederazione per attività istituzionali dell'Ente (ad esempio: servizio di assistenza socio/sanitaria presso Musei Vaticani a Roma, servizio di assistenza nella giornata mondiale dei poveri, etc.) seguendo la procedura prevista dall'UNSC.</p> <p>I volontari saranno coinvolti nelle attività di ricerca, con la compilazione di questionari nel quadro dell'attività di ricerca condotta dall'Istituto "Giuseppe Toniolo" di Studi Superiori (Milano).</p>

10) Numero posti con vitto e alloggio:

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

12) Numero posti con solo vitto:

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

In ragione del servizio svolto si richiede:

- Rispetto delle regole interne dell'Associazione attuatrice;
- Rispetto degli orari del corso, nonché dei turni di servizio;
- Osservare una presenza decorosa e responsabile;
- Capacità di instaurare una sana relazione ed una positiva comunicazione con gli utenti e i volontari.
- Rispetto della Privacy degli utenti.

Inoltre, si richiede, preferibilmente:

- Disponibilità alla flessibilità oraria nell'ambito del monte ore prestabilito
- Disponibilità all'orario "spezzato" (antimeridiano e pomeridiano)
- Il volontario dovrà essere disponibile a partecipare ad eventi di formazione, informazione e sensibilizzazione organizzati dalla provincia, dalla regione, o a

livello nazionale, compresi periodi di servizio civile presso sedi della Confederazione per attività istituzionali dell'Ente (ad esempio: servizio di assistenza socio/sanitaria presso Musei Vaticani a Roma, servizio di assistenza nella giornata mondiale dei poveri, etc.) seguendo la procedura prevista dall'UNSC.

Il volontario è tenuto a svolgere la propria attività con diligenza e riservatezza seguendo il principio della collaborazione con ogni altro operatore, ufficio struttura con cui venga a contatto per ragioni di servizio.

Deve inoltre tenere una condotta irreprensibile nei confronti degli utenti.

E' richiesta inoltre una particolare disponibilità ai rapporti interpersonali ed al lavoro di équipe.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del Progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e Nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e Nome	Data di nascita	C.F.
1	MIS. DI BUTI	BUTI (PI)	VIA GIOVANNI XXIII 8 56032		4	BARBIERI EMILIA			MAGOZZI GIANLUCA		
2	MIS. DI CALCI	CALCI (PI)	VIA ROMA 1 56011 (PIANO:0)		2	PRATALI GIULIANO			MAGOZZI GIANLUCA		
3	MIS. DI CASCINA	CASCINA (PI)	VIA PALESTRO 23 56021		4	ORAZZINI SAMUELE			MAGOZZI GIANLUCA		
4	MIS. DI CENAIA	CRESPINA LORENZANA (PI)	VIA VITTORIO VENETO 158 56040		4	FAGIOLINI ALESSANDRA			MAGOZZI GIANLUCA		
5	MIS. DI CRESPINA	CRESPINA LORENZANA (PI)	VIA ROMA 83 56040		4	FINOCCHI ANNA			MAGOZZI GIANLUCA		
6	MIS. DI LATIGNANO	CASCINA (PI)	VIA RISORGIMENTO 40 56021		3	LANDI IRENE			MAGOZZI GIANLUCA		
7	MIS. MONTECALVOLI	SANTA MARIA A MONTE (PI)	VIA LUNGOMONTE 232 56020		2	GROSSI BENEDETTA			MAGOZZI GIANLUCA		
8	MIS. DI NAVACCHIO	CASCINA (PI)	VIA C. CAMMEO 24 56021		2	NANNIPIERI PIERO			MAGOZZI GIANLUCA		
9	MIS. DI PONSACCO	PONSACCO (PI)	VIA ROSPICCIANO 22/C 56038		6	DE FILIPPI ALDO PASQUALETTI MAURIZIO			MAGOZZI GIANLUCA		
10	MIS. DI PONTEDERA	PONTEDERA (PI)	VIA VALTRIANI 30 56025		4	PIETRONI BEATRICE			MAGOZZI GIANLUCA		
11	MISERICORDIA SANTO PIETRO	CAPANNOLI (PI)	VIA CORSICA 3 56033		2	BROGI CARLO			MAGOZZI GIANLUCA		
12	MISERICORDIA DI SELVATELLE	TERRICCIOLA (PI)	VIA VOLTERRANA 183 56030		3	CIARDELLI CECILIA			MAGOZZI GIANLUCA		
13	MIS. DI SOIANA E MORRONA	TERRICCIOLA (PI)	VIA PIER CAPPONI 22 56030		2	VANNI BEATRICE			MAGOZZI GIANLUCA		
14	MISERICORDIA TERRICCIOLA	TERRICCIOLA (PI)	PIAZZA XXV LUGLIO 19 56030		2	SALVADORI FABIO			MAGOZZI GIANLUCA		
15	MISERICORDIA VICOPISANO	VICOPISANO (PI)	VIA MORICOTTI 3 56010		4	GUERRUCCI DANIELA			MAGOZZI GIANLUCA		
16	MIS. DI BIENTINA	BIENTINA (PI)	PIAZZA VITTORIO EMANUELE II 36 56031		1	BAGNOLI STEFANIA			MAGOZZI GIANLUCA		
17	MIS. CHIANNI	CHIANNI (PI)	VIA ROMA 4 56034		1	BADII NICOLETTA			MAGOZZI GIANLUCA		

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Si rimanda al proprio sistema di selezione verificato dall'Ufficio Nazionale in sede di accreditamento

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

si

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Riportiamo di seguito i requisiti PREFERENZIALI richiesti ai candidati:
Disponibilità per un orario flessibile
Esperienze pregresse di volontariato

Patente di tipo B.
Predisposizione alle relazioni interpersonali
Diploma di scuola superiore
Buona conoscenza del computer

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto*

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte della Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia in cui si riporta la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio.

La Misericordia rilascerà, su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge, una certificazione del servizio svolto durante l'anno di Servizio Civile.

La società **STEA CONSULTING SRL**, in virtù della partecipazione e del superamento delle prove intermedie e finali previste nei corsi relativi in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (art. 36-37 D.legs 81/08) in ambito di Formazione Specifica rilascerà idoneo attestato valevole ai fini curriculari e spendibile in ambito lavorativo.

I volontari impiegati nel progetto acquisiranno competenze e professionalità nel settore delle Politiche Sociali nelle seguenti aree:

Servizio sociale

Psico-sociale

Sanitaria: **CORSO DI PRIMO SOCCORSO E LIVELLO AVANZATO, DA PARTE DELLA CENTRALE OPERATIVA 118 DI PISA**

I giovani in servizio civile potranno ottenere le abilitazioni di soccorritore volontario riconosciute dalla Regione Toscana;

Attestazione di frequenza per il corso di formazione in materia di protezione dei dati personali (Dlgs 196/2003);

ASL 5 Pisa codice fiscale 01311020505 – Partner per la Formazione dei giovani in materia di Primo Soccorso certifica la formazione secondo la L.R. 25/01

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte della Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio.

Le competenze acquisite con i corsi di formazione specifici hanno anche la finalità di consentire ai volontari di essere in grado di fronteggiare situazioni di emergenza in ambito familiare e di trasmettere ad altri le nozioni basilari di comportamento;

Alla fine dell'anno di servizio i giovani dovrebbero essere/avere:

- Capacità di ricevere informazioni utili al proprio compito
- Disponibilità a sperimentare situazioni nuove e complesse
- Capacità di raccontare e riflettere sulla propria esperienza di volontario in area servizi alla persona
- Capacità di costruire messaggi chiari al fine di fornire info corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione
- Adozione di stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia,
- Capacità di collaborazione con i professionisti coinvolti nel progetto, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere
- Capacità di integrazione con altre figure/ ruoli professionali/ e non
- Capacità di adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Capacità di gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità
- Capacità di assunzione delle necessarie decisioni gestionali in autonomia.
- Capacità di controllare il proprio stato emotivo in situazioni relazionali complesse

Capacità di trovare soluzioni educative di fronte a situazioni problematiche

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

30) *Modalità di attuazione:*

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

33) *Contenuti della formazione:*

34) *Durata:*

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

36) *Modalità di attuazione:*

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

--

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

--

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

--

40) *Contenuti della formazione:*

1. “Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari in progetti di Servizio Civile”.

Programma formativo (art. 37 D.Lgs 81/08 e Accordo Stato Regione 21.12.2011) della durata di 4 ore in modalità e-learning in rispetto alle direttive dell’Accordo Stato Regione 21.12.2011 su piattaforma FAD dedicata ad esclusivo utilizzo di Confederazione Nazionale delle Misericordie d’Italia.

Informativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (art. 36 D.Lgs 81/08) della durata di 2 ore in modalità e-learning su piattaforma FAD dedicata ad esclusivo utilizzo di Confederazione Nazionale delle Misericordie d’Italia.

Durata: 6 ore

Formatore: De Rosa Nicola

2. Il Volontariato e la Misericordia nella storia

Durata: 2 ore

Formatore: Nieri Cecilia

3. “Corso di livello base e avanzato” (acquisizione delle abilitazioni di soccorritore, secondo quanto prevede la normativa di riferimento della Regione Toscana - L. R. 25/2001).

Durata: 64 ore

Formatori: Nieri Cecilia, Bachi Yuri, , Gorek Holger, Fagiolini Marco, Turini Elena, Pardini Chiara

- Conoscenza, organizzazione e attivazione dei sistemi di emergenza (2h.)
- Attrezzature in Emergenza sanitaria Teoria e Pratica (2h)
- Approccio corretto col cittadino infermo o infortunato (2 h);
- Aspetti legislativi dell'attività del soccorritore volontario (2 h.)
- Il Supporto Vitale di Base (3 h. teoria 6 pratica)
- Esame teoria + pratica livello base (3h)
- Aspetti relazionali nell'approccio al paziente (3 H)
- Il supporto vitale di base pediatrico (3 h. teoria 6 h. pratica)
- Il Supporto vitale di base al traumatizzato (3 h. teoria 3 h. pratica)
- Traumatologia e trattamento lesioni teoria + pratica (4 h)
- Prevenzione Antinfortunistica (3 h)
- Supporto vitale avanzato con attrezzature specifiche (2 h. teoria 4 h. pratica)
- Problematiche del soccorso in situazioni specifiche sociosanitarie (2 h)
- I mezzi di soccorso: igiene e prevenzione nel soccorso e sulle ambulanze (1 h)
- L'intervento a supporto dell'elisoccorso (1 h)
- Il sistema informatico per la gestione dei servizi (2h)
- BLS-D (5 ore)

41) *Durata:*

72 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Data: 29/11/2017

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

